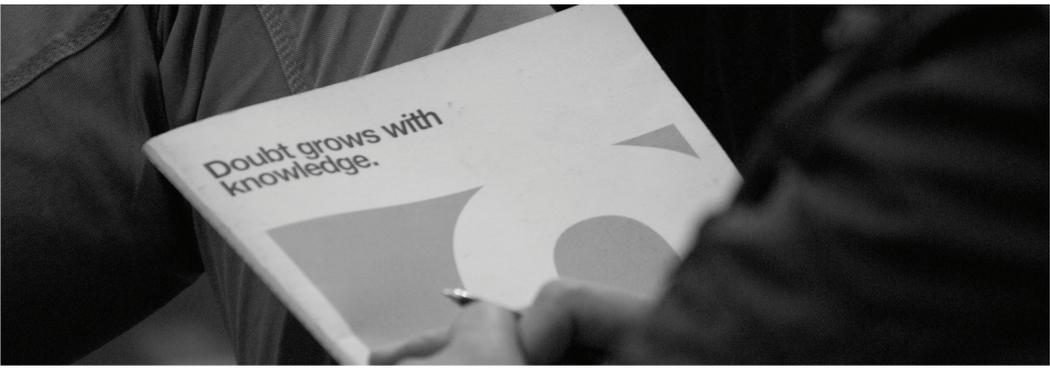


ascoltare  
condividere  
apprendere



riflettere



dubbi

Forse oggi il termine ribelle non è più da utilizzare. La ribellione, a livello di design, sta nel capire come trovare nuovi scenari attraverso nuove tecnologie.



C'è bisogno di focalizzare nel contemporaneo il concetto di ribellione.

progetto

scambiare  
teorie



memoria

Emergono nuovi modi di approcciare il progetto.



È un movimento trasversale, che racchiude passato e futuro, storia e nuove visioni.

discutere

segnare

Il futuro è nel caos, non nell'ordine.



ricerca  
opinioni  
divergenze

21 - 22 marzo 2013

## » Il Convegno

L'architettura è spesso considerata lo specchio di un'epoca e dei suoi comportamenti.

Ripercorrendo la storia fino ad oggi, il progetto architettonico racconta avventure, pensieri, conflitti e comunioni, restituendo a chi vive l'architettura emozioni e suggestioni. Rebel Matters Radical Patterns - avvalendosi dell'esperienza di chi è stato protagonista nel movimento radicale - indaga la storia che non è esistita, la realtà delle avanguardie che, ponendosi come guide al cambiamento, descrivono una architettura e una società in attesa di realizzarsi: una ribellione radicale verso l'esistente.

Obiettivo del convegno è esplorare i confini del panorama architettonico attuale, allo scopo di definire uno scenario e comprendere in che direzione sta andando; ponendosi domande e riflettendo criticamente sul tema, auspicandosi di trovare adeguata consapevolezza nel chiedersi: vi è oggi spazio per una architettura ribelle?

**Unige ADD. Scuola di Dottorato in Architettura e Design**

**Direttore ADD.**  
Manuel Gausa

**Direttore e Coordinatore Architettura**  
Adriano Magliocco

**Direttore e Coordinatore Design**  
Raffaella Fagnoni

**Comitato Scientifico**  
Manuel Gausa, Maria Linda Falcidieno, Guglielmo Bilancioni, Raffaella Fagnoni, Giovanni Galli, Franz Prati, Carlo Vannicola

**Comitato Organizzativo** Gaia Grossi, Gian Luca Porcile, Antonio Lavarello, Emanuela Nan, Nicola Canessa, Alessandra Giacarti, Davide Servente

**Conferenzieri**

Atxu Amann, Carmelo Baglivo, Stefano M. Bettega, Guglielmo Bilancioni, Marco Biraghi, Enrico D. Bona, Andrea Branzi, Marco Casamonti, Biagio Ciotti, Peter Cook, Raffaella Fagnoni, Maria L. Falcidieno, Roberto Ferlito, Piero Frassinelli, Luca Garofalo, Enric Ruiz Geli, Giovanni Galli, Stefano Graziani, Manuel Gausa, Luca Mazzari, Vittorio Pizzigoni, Franz Prati, Valter Scelsi, Carlo Vannicola

## Dottoranda » Intervista 1

**Oggi essere ribelli significa saper progettare un linguaggio comune, capace di raggiungere tutti.**

“Per quanto riguarda la progettazione, la ribellione è far sì che non si crei una divisione in gruppi, è cercare un'architettura che sia per tutti. Oggi spesso questo non avviene. Nella presentazione che ho portato per questo convegno, si racconta di una piccola fabbrica di artigiani che ha deciso di inventarsi un modo per fare design radicale. Questo design poteva essere portato in ogni luogo, senza differenze sociali. Un tema radicale è questo: la democrazia del pensiero, un linguaggio comune.”

# rebel matters radical patterns

*“Le definizioni limitate e tradizionali di architettura e dei suoi mezzi hanno oggi perduto in buona parte di validità. Il nostro impegno è rivolto all'ambiente come totalità, e a tutti i mezzi che lo determinano. Alla televisione come al mondo dell'arte, ai mezzi di trasporto come all'abbigliamento, al telefono come all'alloggio. L'ampliamento dell'ambito umano e dei mezzi di determinazione dell'ambiente supera di gran lunga quello del costruito. Oggi praticamente tutto può essere architettura”*  
H. Hollein

**Affrontare il tema dell'architettura radicale in una città come Genova porta implicazioni particolari che meritano di essere indagate. Parlare di teoria, sperimentazione, avanguardia, in un contesto strettamente legato alla storia, chiuso nel passato e ostico ad aperture verso l'esterno e il futuro può attivare un processo di crescita e innovazione culturale, trovando terreno fertile negli studenti e nell'intero sistema universitario. Da qui la scelta di guardare al convegno che è stato con gli occhi del pubblico, oltre che attraverso gli interventi dei conferenzieri. Mettere a sistema queste due realtà, farne della stessa medaglia; esplorare connessioni e divergenze, cercare una visione oggettiva e restituirla: il progetto nasce dunque dalla volontà di veicolare l'esperienza del convegno nella sua totalità.**

L'Architettura Radicale è un movimento sperimentale, una avanguardia nata nei primi anni sessanta e protrattasi fino al 1975.

Il termine radicale vuole indicare e raccogliere atteggiamenti sperimentali diversi all'interno di un unico fenomeno architettonico; il movimento si propone come un processo di rifondazione concettuale del campo disciplinare, caratterizzato da una ricerca di carattere utopico e visionario. La nascita di questo fenomeno lascia intendere come ormai fosse diffusa l'esigenza di nuove formulazioni teoriche e linguistiche, per una diversa maniera di intendere il rapporto forma/funzione, necessaria che aveva finito per mortificare la creatività impedendo all'architettura di avere funzione teorica, sperimentale, emozionale. Archigram, Archizoom, Hans Hollein, sono solo alcuni tra i protagonisti dell'architettura radicale, promotrice di una filosofia in cui la teoria diventa progetto.

## Dottoranda » Intervista 2

**Se si progetterà per l'utente e con l'utente sarà fondamentale costruire una rete che generi la diffusione di nuove idee più condivise, più condivisibili.**

“Forse oggi il termine ribelle non è più da utilizzare, o forse è da indicare in modo diverso. A livello di design la ribellione sta nel capire come attraverso le nuove tecnologie si possa riuscire a trovare nuovi linguaggi o nuovi scenari. Con la ribellione si vede sparire la figura del progettista a favore di una progettazione partecipata, oppure di chi andrà a fruire di un prodotto fisico o virtuale.”

## Studentessa » Intervista 3

**È necessario capire cosa significhi essere ribelli oggi, in un mondo cambiato e pieno di contraddizioni.**

“L'evento da un lato ha dato la possibilità di creare nuovi spunti di riflessione e di ampliamento del nostro bagaglio di conoscenza, dall'altro non è riuscito ad evidenziare abbastanza il legame con la contemporaneità. Quando si parla di ribellione si sente ancora troppo forte il legame con le avanguardie storiche, bisogna focalizzare nel contemporaneo la ribellione.”

## Dottorando » Intervista 4

**Internet e il modo in cui oggi comunichiamo e ci informiamo è un punto rottura, la ribellione moderna.**

“Ogni momento di rottura - che sia un nuovo linguaggio o un nuovo codice sociale - è stata una reazione a fenomeni di conservazione o di assestamento. Il pattern (inteso come come mezzo di comunicazione e diffusione) suppongo che oggi sia la rete digitale: è lì che stanno avvenendo cose che forse in parte ci sfuggono. Il modo in cui la vostra generazione comunica e si relaziona - che la mia generazione fatica a comprendere - propone modalità di socializzazione e informazione differenti, che viaggiano a una velocità diversa. Questo è un punto di rottura, una ribellione, un cambiamento.”

## Studente » Intervista 5

**In un momento di crisi può essere necessario tornare a progetti utopici per imparare a disegnare teorie.**

“Parlare di architettura radicale in un momento in cui si costruisce poco è estremamente importante. La ricerca di un'espressione radicale può essere lo spunto per trovare nuove occasioni di progettazione, nuovi modi di apprezzare l'architettura in un momento così complesso.”

## Studente » Intervista 6

**Ci sono alcuni movimenti che rimangono sempre attuali nella storia grazie alla loro trasversalità.**

“Rebel Matters ha sottolineato alcuni aspetti ed istanze che sembrano appartenere ad un passato lontano ma che in realtà racchiudono al loro interno temi e significati che bisogna riprendere e rideclinare nella progettazione di oggi. Si è parlato di un movimento trasversale che racchiude allo stesso tempo passato e futuro, storia e nuove visioni.”